

8 ... e... altro.

Quando dopo il natale del 1995 ci siamo recati in Cile, eravamo convinti di iniziare un percorso che ci avrebbe condotto ad accogliere le nostre figlie (Andrea e Yoselyn di 13 e 10 anni compiuti) per poi continuare la nostra vita con il lavoro, le amicizie, i rapporti sociali e interpersonali che avevamo costruito fino ad allora.

Nulla era più lontano dalla realtà.

Essere stati ospiti nell'hogar di Quinta de Tilcoco per oltre due mesi, condividere con altre coppie "l'avventura" di dover adattare il tuo essere (diventare?) genitore giorno per giorno, entrare in rapporto con i tuoi figli, i figli dell'hogar, riuscire a farti adottare ... è un qualcosa che ti cambia intimamente.

8 anni impegnati con padre Pier (dal 1996 al 2003,anno della sua morte), dividerne il progetto d'accoglienza e difesa dei minori, collaborare attivamente per la riuscita dei vari percorsi adottivi "prima durante e soprattutto dopo" l'adozione, ci ha portati in seguito a fare anche....

Altro. Ospitare padre Alceste in alcuni periodi dell'anno, obbligava ad uno stravolgimento della quotidianità costringendo ad avere rapporti umani molto intensi e coinvolgenti. "Altro" era ed è aprire il cuore agli altri, alle loro storie, alle loro speranze. Ai loro progetti. Aprirsi all'accoglienza.

Dopo la morte del Padre, con altri genitori adottivi (anche loro impegnati nell'aiutare Padre Pier) abbiamo cercato di continuare la sua opera. Promotori e cofondatori dell'associazione "famiglie adottive pro I.C.Y.C onlus", la nostra casa è stata sempre aperta a chiunque. Per anni abbiamo tentato di non far morire l'esperienza del padre.

8 sono i componenti della nostra attuale famiglia. Andrea e Yoselyn si sono sposate ed ognuna ha due figli. Siamo quindi nonni di quattro nipotini, Clarissa e Francesco figli di Andrea; Emanuele Pier e Bianca Stella, figli di Yoselyn....

Altro perché in questi anni di partecipazione attiva alle adozioni dal Cile,dall'hogar di Quinta e altri istituti a supporto alle coppie "abbiamo anche accolto in casa due ragazze " con problemi di inserimento familiare" per lunghi periodi in modo informale o in affido con decreto del tribunale dei minori, sempre in collaborazione con i servizi sociali, il consolato Cileno e i vari tribunali dei minori interessati.

Queste ragazze ora sono anch'esse mamme.